

## Ue, sì alla ricerca sugli embrioni «Ma con limiti»

Italia decisiva, è polemica tra i poli

BRUXELLES — Germania e Italia aprono la strada al compromesso europeo su ricerca e cellule staminali. Il Consiglio dei 25 ministri ha approvato ieri il «programma quadro sulla ricerca».

● **Trattative.** Dopo una giornata di mediazioni e incontri

separati (cruciale quello tra Fabio Mussi, titolare della Ricerca scientifica, e la collega tedesca) la maggioranza ha trovato un nuovo punto di equilibrio.

● **Limiti.** I ministri, comunque, hanno irrigidito ulteriormente le condizioni di accesso

ai finanziamenti. I ricercatori devono dimostrare che non esistono possibilità alternative di sperimentazione. Inoltre la Commissione non selezionerà «progetti che comprendono attività di ricerca che distruggono embrioni umani».

■ A pagina 10

De Bac, Sarcina, Trocino

# L'Europa: sì alla ricerca ma salvare l'embrione

*L'intesa tra Mussi e la Germania sblocca i fondi. I cattolici del Polo: decisione contraria al diritto alla vita*

Giuseppe Sarcina

punto si può finanziare la sperimentazio-

LO SCIENZIATO HAWKING



## «Non seguite il reazionario Bush»

Lo scienziato Stephen Hawking, bloccato da una malattia dei neuroni su una sedia a rotelle, attacca le «forze reazionarie» che tentano di bloccare le ricerche sulle cellule staminali embrionali. Al quotidiano «Independent» critica il presidente Usa Bush e avverte: «L'Europa non dovrebbe seguirlo. Questa ricerca è fondamentale per le malattie incurabili».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Germania e Italia aprono la strada al compromesso europeo su ricerca e cellule staminali. Il Consiglio dei 25 ministri, riunito a Bruxelles sotto presidenza finlandese, ha approvato ieri il «Settimo programma quadro sulla ricerca». Il confronto si era impigliato sulla domanda più difficile: fino a che

ne sugli embrioni? Sul tavolo i rappresentanti dei governi hanno trovato lo schema proposto dalla Commissione e già approvato, in prima lettura, dall'Europarlamento. Ora l'accordo tornerà all'esame dell'aula di Strasburgo e quindi ancora del Consiglio.

**RICERCA CONTINUA** — Negli ultimi cinque anni sono stati distribuiti circa 60 milio-

ni di euro a otto programmi di ricerca su staminali adulte ed embrionali (dagli studi cardiovascolari alla cura del diabete), sviluppate in Gran Bretagna e Olanda. Anche per il futuro i fondi saranno più o meno di questa dimensione: poca cosa rispetto ai 50 miliardi di euro stanziati dal «Settimo programma». I ricercatori dovranno dimostrare che non esistono alternative di sperimentazione. Mussi, in combinata con la collega tedesca Annette Schavan, ha ottenuto l'introduzione di nuovi limiti, recepiti in una dichiarazione predisposta dal Commissario alla ricerca e alla scienza, lo sloveno Janez Potočnik. Il passaggio più importante è proprio l'ultimo, laddove si stabilisce che «la Commissione europea... non sottoporrà al Comitato di gestione (l'organismo che seleziona i piani n.d.r.) progetti che comprendono attività di ricerca che distruggono embrioni umani, anche per procurare cellule staminali».

**ITALIA NON BLOCCA** — Incassate queste frasi, Mussi si è sfilato definitivamente dalla «minoranza di blocco», lasciando all'opposizione solo Austria, Lituania, Malta, Slovacchia e Polonia. Anche Germania e Lussemburgo hanno cambiato fronte, schierandosi per il «sì». Il ministro sostiene di aver rispettato in pieno il mandato affidatogli dalla maggioranza, con la risoluzione approvata in Senato. In effetti il cardine di quel documento, «no alla distruzione di embrioni umani ai fini della ricerca», si ritrova nell'accordo europeo. Ma, come ha notato il ministro portoghese José Mariano Gago, la formu-

la adottata mantiene «una certa ipocrisia». Gli scienziati non potranno distrug-

gere embrioni, ma avranno accesso a «linee di cellule già esistenti» (non è specificato da quanto tempo) cioè ricavate comunque da embrioni umani in sovrannumero conservati nei laboratori europei o degli Stati Uniti. Il Consiglio ha anche rinviato l'altra richiesta di Mussi: stabilire un limite oltre il quale si considera l'embrione congelato non più «attivo» per la fecondazione. Anzi il Commissario Potocnik ha aggiunto un tocco di ambiguità finale: in futuro si terrà conto dei progressi scientifici per valutare ulteriori impieghi di staminali embrionali.

**POLO ALL'ATTACCO** — L'accordo piace al ministro dell'Interno Giuliano Amato: «Mi tranquillizza che il testo sia condivi-

so dalla Germania. È importante anche politicamente». Favorevole, con riserva, la reazione dei cattolici della Margherita, dalla senatrice Paola Binetti al deputato Renzo Lusetti. All'attacco, invece, la Cdl. Il senatore di An Alfredo Mantovano è forse il più duro: «È come se l'Unione europea rifiutasse di pagare il proiettile che uccide un uomo, ma accettasse di versare denaro a chi preleva le parti del cadavere. Quella di Mussi è una decisione ostile al diritto alla vita». Critiche pesanti anche dai parlamentari da Lega, Udc e da Bondi e Giro (FI): «È un nuovo colpo di mano del governo Prodi». Per la Chiesa interviene Monsignor Elio Sgreccia, presidente della Pontificia accademia Pro Vita: «Condivisibile la scelta della Ue di non distruggere embrioni, ma è inaccettabile l'uso di "linee embrionali"».

## «Questo testo è da cambiare Si rischia il mercato nero»

**CARRA (MARGHERITA)**

MILANO — È tra i firmatari del comunicato che definisce l'accordo Ue «un testo ragionevole con evidenti zone d'ombra». Ma Enzo Carra, deputato della Margherita, va oltre: «In quel che mi rimane da campare ho deciso di parlare onestamente. E questo documento va cambiato».

**C'è chi esulta, magari da sponde opposte, e chi parla di accordo ipocrita. Dov'è la verità?**

«Sono gli splendori e le miserie dei compromessi: si festeggia e, il giorno dopo, tutti a litigare. Da parte mia non ho certezze, beati quelli che le hanno. Dico solo che il testo finale è vicino alle nostre richieste: ma rimangono ancora parti oscure e ambigue».

**Volevate una data, che non c'è: chiedevate che si potessero finanziare solo le ricerche**

**per le cellule staminali embrionali create prima del 31 dicembre 2003.**

«Esatto. Invece su questo punto c'è un disaccordo vero».

**Perché è così importante?**

«Perché in mancanza di un termine, si rischia di creare un mercato nero. Si distruggeranno gli embrioni per ottenere il successivo finanziamento europeo. Sarebbe folle.

### • I CATTOLICI

Alcuni cattolici dell'Unione scrivono al *Corriere*, ieri, e contestano l'interpretazione della Bonino: «Non è un via libera alla ricerca sugli embrioni». E ieri, a compromesso Ue trovato, parlano di «testo ragionevole con evidenti ombre»

Tra l'altro tutto questo mi ricorda altri mercati neri, come l'aborto. Si rischia di creare un mercato per i ricchi e uno per i poveri».

**C'è malumore tra i cattolici della Margherita?**

«Sì, d'altronde la mediazione decisa in Senato comprendeva la data limite di utilizzo delle cellule staminali. Ora non si può mica far finta di niente».

**Tutta colpa di Mussi?**

«Ma no, si è comportato bene. Considerando da dove è partito, ha fatto un tragitto enorme. Paradossalmente, invece, è stata la Germania a cambiare posizione. Mussi non ha potuto far niente, anche se magari a lui questa soluzione non è dispiaciuta. Però tutti quelli che stanno plaudendo, da Rifondazione ad An, devono capire che se fai un passo avanti devi farlo produttivo e non ingenerare confusioni. Altrimenti poi si rischiano guerre di religione».

**E dunque, ora che si fa?**

«Dunque si ragiona con delicatezza senza usare le ruspe. E il testo torni al Parlamento europeo per inserire la data. Altrimenti ci saranno problemi: per Prodi e per il partito democratico».

## La vicenda

### • LA LETTERA

Emma Bonino scrive al *Corriere*, il 23 luglio, una lettera in cui plaude alla mozione del Senato che consente la «possibilità di ricerca sugli embrioni sovrannumerari»

Alessandro Trocino